

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

### A proposito di scandali clericali e di gazzarre anticlericali

Lo spettacolo, che ha dato e continua a dare di questi giorni la stampa periodica italiana, è tutt'altro che educativo e confortante.

Per gli scandali, parte veri, parte immaginari, che si sono scoperti o si è creduto di scoprire in vari Istituti clericali istituiti per l'educazione della gioventù, è stata in quasi tutti i periodici quotidiani una gara a soliorinare i particolari più erudi, più solleticanti la morbosa curiosità del pubblico. Non mai come questa volta si è avuta più manifesta conferma d'un fenomeno doloroso, che già per altri segni meno gravi si era potuto constatare: il giornalismo, che un tempo era *missione*, ora è diventato *mestiere*. e che brutto mestiere!

Un tempo si fondavano i giornali per sostenere, diffondere un determinato indirizzo d'idee politiche. Era quella una forma di sacrificio — sacrificio di lavoro per gli uni, di danaro per gli altri — come tante altre se ne compivano nel nobile intento di conquistarci prima e difenderci poscia una patria.

E tanto era collegato il giornalismo con tutte le altre forme di politica attiva, che, nel periodo di schiavitù, i più arditi cospiratori, i generali delle battaglie di domani, e, nel periodo della risorta Italia, i Ministri erano giornalisti anch'essi, e tanto dava pensiero scrivere un articolo, quanto preparar prima una congiura, un'insurrezione, o stendere poi un verbale d'una seduta di Gabinetto.

Venuti tempi più tranquilli, più normali, più stabili, era naturale che anche da noi le due funzioni si distinguessero, ed i giornalisti non fossero più tali per occasione, ma per vera elezione professionale; e che, perciò, se anche conservavano e conservano qualche contatto coi dirigenti la cosa pubblica, avessero una propria separata attività; se anche non cessavano d'essere organi o d'un uomo politico, o, meglio, d'un determinato indirizzo, non dimenticassero però tutto ciò che all'*impresa giornalistica* può assicurare una *bella e sicura posizione*, anche indipendentemente da ogni uomo e da ogni indirizzo politico.

La conquista del pubblico, la più estesa diffusione, il più largo spaccio di copie — non tanto per i pochi centesimi che ciascuna frutta (pochissimi oramai, dato i più sempre forti compensi per le rivendite, ed i numeri a sei, ad otto pagine, a caratteri minuti), ma per il sempre maggior numero e la più copiosa remunerazione delle inserzioni a pagamento — sono divenuti gli scopi precipui dei periodici, anche più autorevoli ed onesti.

Di qui è derivato il bisogno di stimolare, di suscitare la pubblica curiosità, e tenerla sempre desta e viva, con ogni espediente; di qui è provenuto il sistema delle interviste a cui tutti — ministri, cardinali, magari regnanti — si prestano, anche quando affermano di rifiutarsi; di qui quella caccia spietata alla notizia inedita, alla particolare intimo e ignoto, per cui, anche dopo una grave disgrazia, quando la persona colpita ha bisogno di solitudine, di raccoglimento, di pianto, si trova sempre pronto un *reporter*, più freddo e crudele di un giudice istruttore, e per

giunta più istrionico, che viene a strappare i lembi d'un'anima ed a verbalizzarli per i suoi lettori.

Questo orribile sistema, se, nella maggior parte dei casi, non produce altro male all'infuori di quello (già per sé gravissimo) di torturare della povera gente, che dovrebbe esser lasciata in pace, a tutto profitto e pascolo degli svogliati, degli oziosi, di tutti quelli che hanno bisogno di distrarsi dal tedio a spese altrui, questo sistema, diciamo, non poteva rivelarsi più mostruoso di quello che si è mostrato nel caso attuale, in cui il desiderio di corrispondere sempre meglio alla curiosità dei lettori ha prodotto tutta una diffusione di narrazioni pestifere e corruttrici, da inquinare in breve tempo il pubblico intero.

Che cosa c'è di più bisogno che certi libri si mettano in vendita a cartoni chiusi? Le maggiori turpitudini del Cav. Marino, del Balfo, del Batacchi, del Casti, degl'ignoti autori inglesi e francesi, ricorrenti al lenocinio delle complici vignette per toccare quella sublimità d'eloquenza che non raggiunge la parola, sono oramai state superate dai più gravi periodici, che hanno saputo sapientemente armonizzarle ai più solenni problemi della politica europea!

I Tribunali hanno, in certi casi, le porte chiuse; ma che porte chiuse ha oramai quell'immenso tribunale che è la stampa periodica?

X

Passando dai giornali ad altri organi di pubblica attività, non possiamo certo confortarci nel congegno che in varie città hanno tenuto le moltitudini, o, per dir meglio, quella parte di essa che va sempre dietro agli urloni, spesso in mala fede, e dove si mescola la *teppa*, che non pensa, non vuole, non agogna altro che il disordine e il male.

Non tutti gli scandali, di cui si è parlato, a carico di Istituti clericali, sono accertati. Ciò non affermiamo per debolezza verso tali istituti, che riteniamo perniciosi, antieducativi, anticivili, anche prescindendo da quelle mostruosità — ma in omaggio alla verità.

Tuttavia, fossero anche stati veri tutti, ve ne fossero stati anche dei più gravi, se era possibile, era forse quella una ragione sufficiente, che giustificasse la caccia al prete, come in alcuni luoghi si è praticato, senza aspettare con dignitosa compostezza l'opera della giustizia punitiva contro i veri e provati colpevoli?

Il prete — in quanto ha, o può aver di nocivo — noi vogliamo frenarlo con le leggi serenamente studiate e sanotte, e umanamente applicate, ma la caccia all'uomo — anche se si tratta di sacerdoti — è cosa selvaggia, che ogni onesto, anche sfidando l'impopolarità, deve combattere a viso aperto. Le scene avvenute in varie città italiane, sono tali da far vergogna all'Italia. V'ha chi sostiene, ed a ragione, che esse non possono che giovare a coloro stessi, contro cui si scatenano, perchè la smontatura immane che segue ogni esagerazione, e il disprezzo, il biasimo che merita ogni ingiustizia ed ogni eccesso, non possono infine che farle tornar per cagione di compensi — i quali possono alla loro volta eccedere — vantaggiose a coloro che delle esagerazioni e degli eccessi furono vittime. Ma non è per questa considerazione egoistica che noi condanniamo siffatte barbarie, è per

naturale, obbiettiva avversione contro ogni forma di teppismo, a chiunque sia diretta.

Intanto non possiamo dispensarci da una considerazione.

Questi scatenamenti popolari contro il clero, che non sempre l'autorità riesce subito a comprimere, possono, per un moto impulsivo, alienare non solo i colpiti, ma i credenti che con loro simpatizzano, dall'autorità stessa.

In pari tempo, altre commozioni e sconvolgimenti e prepotenze d'indole economica, che l'autorità non ha modo d'impedire, alienano da questa tutti coloro che tutto s'aspettano dallo Stato come dalla Provvidenza.

Nè i *credenti* nell'un caso, nè i *possidenti* nell'altro riflettono che alienarsi dallo Stato perchè questo non li difende dai comuni nemici, è una cosa del tutto illogica. Se lo Stato — mettiamo per ipotesi, cadesse — e i nemici suoi ne raccogliessero l'eredità, forse che credenti e possidenti si troverebbero meglio?

Il rimedio non può consistere nel disaffezionarsi dallo Stato, ma nel cooperare tutti, come liberi cittadini — perchè l'autorità agisca meglio per la tutela di tutte le legittime libertà.

X

E di questo rimedio c'è di più che mai bisogno ora, in cui il semplicismo empirico, lo spirito burocratico, elevato all'onore della Presidenza del Consiglio, non potrebbero produrre frutti più amari, senza — quel che è peggio — un accenno di ravvedimento.

Le recenti dichiarazioni che l'on. Giolitti ha voluto fossero rese pubbliche, facendosi appositamente intervistare dal corrispondente della *Stampa* di Torino, sono ancora il fenomeno più sconsolante di tutti gli altri, che abbiamo fin qui esaminati.

Che un Ministero non debba cambiare il suo indirizzo per un fatto di *cronaca*, sta benissimo. Ma le agitazioni che degenerano in teppismo, si tratti di dimostrazioni nasiane in Sicilia o anticlericali alla Spezia od altrove, o si tratti anche di disordini e di violenze economiche nel Ferrarese; il malcontento che serpeggia da per tutto, e da cui non è esente la nostra Roma gna, in cui all'abolizione, più o meno artificiale, degli strati operai, specialmente rurali, fa riscontro la sfiducia, lo scoraggiamento delle classi alte; tutto questo non è un semplice fatto di *cronaca*; è l'indice di qualche cosa di generalmente morboso, di un senso di malessere generale, di rivolta da un lato, di mancanza di resistenza dall'altro, di cui uno Statista vero deve tener conto. Ripetendo quanto altra volta abbiamo affermato, noi diremo che non crediamo il male nè estremo, nè irrevocabile; ma guai se si continuasse a far le viste di non accorgersene, scambiandolo per un fatto di *cronaca*!

Delle questioni economiche abbiamo altra volta parlato e parleremo ancora; chè non è tema da esaurirsi così presto.

Circa alla questione poi, che è naturalmente inclusa e nei disordini morali — ridotti pure alla loro più semplice espressione — di Milano, di Varazze e d'altri posti, e nelle violenti incomposte dimostrazioni a cui essi hanno dato motivo o pretesto, e nelle intolleranze selvaggio che se ne sono scatenate, il Governo ha lo stretto obbligo di riflettere e studiare se una causa a tutto ciò non debba precipuamente ricercarsi e rinvenirsi nella sua politica di Pilato — oggi la

chiamano la politica di Bardonecchia— per la quale esso Governo non ha mai saputo far altro che eclissarsi e farsi dimenticare. Il programma della libertà per tutti è bellissimo, e noi non esitiamo ad aderirvi; ma esso, anziché sgravare i governanti da ogni cura e responsabilità, gliene impone delle maggiori, che non rechi un programma autoritario.

Libertà negli Amministratori non significa assolvere e dispensare lo Stato dal suo ufficio di tutela per quanti ne abbisognano; ed è appunto questo ufficio che il presente Ministero e molti di quelli che l'hanno preceduto hanno completamente dimenticato.

A fare leggi speciali ora, si avrebbe, anche contro la realtà, l'aspetto della rappresaglia; d'inaugurare una politica alla Waldek-Rousseau, o alla Combes: ma se anche qui, come nelle questioni economiche, lo Stato avesse legiferato a tempo, se sopra tutto avesse saputo tenere alto e rispettato il principio d'autorità, oramai ridotto a zero in Italia, molti mali si sarebbero evitati.

Tuttavia, pur rimandando a momento più opportuno qualche non eccessiva riforma, anche con le leggi odierne, *bene interpretate*, e salvando ogni apparenza di persecuzione che nessuno chiede entri nel programma dell'on. Giolitti, molto si può per il pubblico bene.

La sorveglianza sugli Istituti privati d'istruzione e d'educazione è un diritto e un dovere dello Stato.

La tutela della pubblica igiene, quella della libertà di ciascun individuo sono pure obblighi suoi assoluti.

Li eserciti esso con fermezza e con prudenza insieme; e nessuno —nemmeno i credenti, purchè in buona fede, — potrà censurarlo.

Anzi tutti dovranno plaudirlo.

## I FATTI DI PERGINE E DI CALLIANO o la lotta nazionale nel Trentino

*Il presidente del Circolo Trentino di Milano prof. Ottone Brentari ci prega di accogliere questa comunicazione: il che noi facciamo ben volentieri, esprimendo anzi la nostra gratitudine a chi ci ha reputati degni di farci eco dei sentimenti dei nostri fratelli d'oltre confine.*

N. d. R.

Da moltissimi amici del Trentino siamo onorati dell'incarico di rivolgere ai giornali italiani la più viva preghiera di non voler pubblicare relazioni inesatte, anzi addirittura false, sui fatti avvenuti a Pergine ed a Calliano nel Trentino nei giorni 26 e 27 Luglio.

I giornali tedeschi tirolesi ed i giornali pangermanisti della Germania e di Vienna pubblicarono su questi incidenti relazioni del tutto contrarie alla verità, tendenziose, caluniose; ed è proprio ad essi che molti giornali italiani attinsero le notizie su quegli avvenimenti, e contribuirono così alla diffusione di vere diffamazioni a danno del Trentino, del quale persino si ricordano le singole località col nomi falsi, inventati dai pangermanisti.

Nel Trentino si pubblicano sei giornali quotidiani: a Trento l'*Alto Adige* democratico, l'*Unione moderata*, il *Trentino* clericale, il *Popolo socialista*; a Rovereto il *Messaggero* ed a Riva l'*Eco del Baldo* liberale.

Ebbene; quei giornali, pur divisi profondamente da questioni di partito, sono tutti pienamente concordi nella difesa della nazionalità italiana del Trentino, e furono pienamente concordi, sino al più minuti particolari, nel narrare e nel commentare i fatti di Pergine e di Calliano.

E perchè i giornali nostri, non a questi attinsero le notizie, ma ai periodici che si mostrarono sempre nemici decisi del nome italiano, e descrivono ora una giusta e santa reazione come una aggressione brigantesca a pacifici turisti?

A decine di migliaia scendono ogni anno i turisti tedeschi nel Trentino e sul Garda, e nessuno di essi ebbe mai a lamentarsi nè di un atto nè di una parola scortese; ma questa volta non si trattava di turisti; si trattava di volgari e pervicaci provocatori, che dovevano ricevere una lezione; e la hanno ricevuta.

E la provocazione dura da anni; cominciata

sulle cime dei monti coi rifugi alpini, ora tentava di scendere nelle valli.

Da varie settimane i giornali tirolesi andavano annunciando (fra continue e volgari insolenze alla nazionalità italiana) che una schiera di pangermanisti, emissari del Volksbund, e guidati da certo Edgard Mayer commerciante in tele dipinte, sarebbe scesa (dopo visitati alcuni paeselli montani la cui povera popolazione è d'origine tedesca) all'italianissima borgata di Pergine per... prenderne possesso in nome del pangermanismo, e dichiararla borgata tedesca; e di lì la spedizione avrebbe continuato sino a Luserna, Folgaria, Terragnolo (a brevissima distanza dai confini del regno) a fondarvi o riunirvi gruppi del Volksbund.

I Trentini, tirati proprio per i capelli, si mossero; e sembrerebbe veramente strano che i fratelli d'Italia avessero per questo giusto risveglio patriottico una parola di biasimo e non parole di plauso.

In quanto agli incidenti avvenuti si deve notare e distinguere chiaramente:

1. Che a Pergine il venerdì 26 Luglio si volle far toccare con mano ai Tedeschi che se credevano di essere in Territorio tedesco si ingannavano. A nessuno di essi fu il torto un capello. Quei signori, convinti dell'inganno in cui li aveva tratti il Mayer, promisero, sulla loro parola d'onore, di interrompere la gita offensiva e provocatrice, resero omaggio all'Italia, e se ne andarono indisturbati a mangiare od a dormire.

2. Che il 18 di costoro (condotti dal Mayer), mancando alla parola data (tanto ai patrioti trentini quanto al rappresentante del governo), e perdurando nella voluta provocazione, la mattina di sabato 28, invece di tornare indietro, continuarono la loro gita per Lavarone e Folgaria, dove dalla autorità austriaca, per misure d'ordine pubblico, furono costretti ad andarsene. Costoro, *mancatori di parola*, a Mezzomonte ed a Calliano si pigliarono delle legnate sulla schiena e delle uova fradiciose sulla faccia.

Questi sono, nella loro genuinità, i fatti, sui quali sono liberi i commenti.

E nel commentare, tutti ricordino che qui non si tratta affatto di irredentismo; ma si tratta di difendere, in base ai diritti concessi dalle leggi austriache, la nazionalità italiana contro le insidie e le violenze del pangermanismo; e contro questo sono concordi nel Trentino non solo i liberali, ma anche quelli fra i clericali che si dicono autoritari e quelli dei socialisti che si dichiarano internazionalisti; e tutti anche ricordino che non si deve confondere la grande e civile nazione tedesca con questa piccola gieldra di provocatori (quelli che Teodoro Mommsen chiamava «i nostri mutti nazionali»), i quali sotto la bandiera germanica nascondono le loro speculazioni private, e le loro società per azioni per la compra e vendita di terreni.

Tutto questo gli amici del Trentino pregano di dire; e quella povera regione sarà ben lieta se i ricordati incidenti serviranno anche ad indurre i fratelli d'Italia a tentar di conoscerla un po' di più, studiandone le condizioni materiali e morali, attingendo le relative notizie alle fonti pure e dirette, e non parlando sulle informazioni dei suoi più tenaci ed irconciliabili nemici.

Il Trentino fu sempre, è, e sarà italiano; e se esso deve ancora restar staccato dal resto d'Italia, desidera con tutta l'anima di essere unito alla nazione almeno coi vincoli dell'affetto, e di trovare nei cuori dei fratelli un palpito per i suoi dolori, un conforto per le sue speranze, od un qualche appoggio, sia pur solamente morale, nell'aspra ed impari lotta che sostiene per la difesa della lingua di Dante contro chi dice di voler portare il confine della Germania a Verona ed al Piave.

Sentinelle avanzate, i Trentini lotteranno sino alla morte, non abbandonateli, non dimenticateli, non isconfessateli.

Per il Circolo Trentino di Milano

IL PRESIDENTE **Ottone Brentari.**

IL SEGRETARIO **GIANNINO GALVAGNI.**

**Impiego vacante in Cesena e Provincia per Signorine e Signori.  
Scrivere alla Società Italiana Corso Umberto I 462 - Roma.**

## Per fatto personale

L'egregio e carissimo amico nostro Avv. Comm. Curzio Casati ci chiede la parola per fatto personale, e noi non possiamo, nè, potendo, vorremmo negargliela. Non solo il diritto che egli ha d'interloquire e che la legge gli consente, non solo il nostro dovere di lealtà e di cortese ospitalità, ma l'antica e fraterna amicizia ci fanno e ci faranno sempre accettare lieti la sua parola. A quanto egli dice potremmo replicare: non era in nostro potere, al momento in cui sorsero le Camere di lavoro, influirle, disciplinarle, indirizzarle al solo fine economico; d'accordo nel giudicarle, come le giudica politicamente l'avv. Casati, ci pare contraddizione, finché il carattere politico dura, concedere il sussidio. Ad ogni modo, quando, per espediente, si fosse creduto minor male il non negarlo, si doveva preparare gli amici a consentire concordemente. E ciò può ripetersi per l'adesione alle proposte agrarie della Congregazione di Carità di Forlì. — Ma nè il tempo nè lo spazio ci consentono ora di dilungarci; non mancherà occasione di farlo, discutendo il problema oggettivamente ed astruendo da personalità, nel solo intento di giovare al paese ed alle nostre idealità.

Ciò che vogliamo dire all'avv. Casati è solo questo: — Non ci occupiamo di quelli, che egli designa come affaristi e pseudo-clericali; non ci curiamo nemmeno di conoscerli. Ma egli deve sapere che fra coloro i quali non sono rimasti interamente persuasi della sua condotta politica, nel modo almeno, se non nella sostanza, sono uomini di provata fede liberale, d'assoluta integrità, i quali ebbero sempre ed hanno tuttora per lui — che di liberalismo e d'integrità è esempio — sincera stima e profondo affetto. Tra essi e lui, deve esser nato un equivoco: distinguiamolo dunque per il bene di tutti: e se a questo fine il *Cittadino* potrà contribuire, sarà lietissimo. *nt.*

Ill.mo Sig. Avv. **Nazzareno Trovanelli**

*Cesena.*

Forlì 10 Agosto 1907.

Oggi solo, perchè assente, ho letto l'articolo «*Cose di Forlì*» contenuto nel N. 31 del *Cittadino*, e mi permetto mandarti alcuni brevi chiarimenti, in ordine all'ultima parte, che mi riguarda personalmente.

L'articolo, per quanto mi concerne, si è evidentemente ispirato alle informazioni non disinteressate di alcuni di quegli *ex-amici*, che in questi ultimi tempi hanno fatto a mio carico una campagna di denigrazione e di calunnie, della quale sto raccogliendo prove e documenti, e per la quale dovrò incomodare a suo tempo la giustizia del mio paese.

Di ciò non ti faccio carico, perchè, all'infuori dell'ambiente, tu devi necessariamente — per scrivere — ricorrere alle solite informazioni locali, e non potevi, per le condizioni improvvisamente cambiate, diffidare di esse o accettarle con beneficio d'inventario.

Ciò premesso, protesto con tutte le forze dell'anima mio contro gli atti di debolezza che mi imputano e che mi imputi tu stesso.

Quali sono questi atti?

Forse il mio voto per il sussidio provinciale alla Camera del Lavoro?

Questo voto risponde ad un mio profondo convincimento sull'opera salutare che le Camere del Lavoro hanno esercitato ed esercitano nel campo economico.

Partroppo esse hanno fatto e fanno da noi della politica sovversiva, ma questo inconveniente si sarebbe evitato se non ci fossimo disinteressati di esse; affrettando così coll'opera e coll'agitazione il loro riconoscimento giuridico.

Forse la mia adesione al concordato della Congregazione di Carità nell'ultima agitazione?

Ma questa adesione, nota a tutti i miei veri amici (e ignota solo ai pochi arruffoni, che hanno tenuto il paese tre mesi in agitazione per arrivare poi al medesimo risultato), era la logica conseguenza di un equo desiderio di giustizia verso la classe dei braccianti, che aveva predominato in tutte le nostre adunanze e in tutti gli amichevoli *pour parler*.

All'infuori di ciò, non so quali debolezze si possano imputarmi, se non quella di voler purgare il partito da tutti gli elementi eterogenei, che ne inquinano l'opera e gli intendimenti. Intendo parlare degli affaristi e dei pseudo-clericali, dei quali abbiamo pur troppo in mezzo a noi una pletera inquietante. Ma in questo voglio sperare di averti concorde.

Credimi in amicizia

aff.mo  
**CURZIO CASATI.**

# CESENA

**Zacconi a Cesena** — Grandi cartelli annunziano il prossimo arrivo del sommo artista drammatico Ermete Zacconi a Cesena, confermando così la voce che già ne correva. Ne siamo lieti, tanto più che il cartello parla di *rappresentazioni*, mentre la voce, prima, si limitava ad una sola recita.

Maggiore lieti poi saremo se si avrà cura di scegliere produzioni, nelle quali il sublime intorpetre possa spiegare tutte le sue proprie e inarriabili caratteristiche.

Abbiamo sentito accennare all' *Amico delle donne* di A. Dumas figlio, o, lo diciamo subito, non ne siamo punto soddisfatti: la commedia, per sé, ha molte rughe, non è di quelle che abblano il tocco immortale dell' arte, che lo mantiene sempre fresche e giovani. Inoltre lo Zacconi, che vi ha una parte di *spirito*, non è al suo posto. Egli è la più potente, la più schietta incarnazione della tragedia moderna; ivi è veramente è artista grande: in altri lavori può essere solo un *virtuoso* apprezzabile.

Chi, come noi, è costretto a sentirlo di rado o fuggente, non può desiderare che di sentirlo nel suo genere.

Se si ha da fare un' eccezione, si può farla solo per il *Cardinal Lambertini*, che, malgrado gravi difetti, è pur sempre un quadro artistico della vita bolognese sulla metà del secolo XVIII.

**Ancora il « Lohengrin » a Cesena** — Si ripete con insistenza che la probabilità di tale memorabile spettacolo si facciano sempre maggiori, e si parla di Borgatti come interprete principale. Formiamo i migliori voti perchè ciò si avveri.

**Visita sottoprefettizia** — In omaggio alle disposizioni generali emanate dal Ministero dell' intorno con recente circolare, di visitare gli Istituti di privata beneficenza i quali abbiano per scopo il ricovero di fanciulli, il Sottoprefetto cav. Zazo, accompagnato dall' ufficiale sanitario dott. Pio, ha, nella settimana, visitati i due ricoveri per fanciulli la *Provvidenza* (in via Tiberti) e la *Sacra Famiglia* (in Corso Garibaldi); il primo, notevole per numero d' alunne, tutte interne; il secondo, a quanto ci si afferma, prossimo a convertirsi in iscuola per le sole esterne. L' ispezione, limitata alle condizioni sanitarie, non ha dato luogo ad osservazioni.

Se tali ispezioni fossero normali e periodiche, e non limitate agli Istituti di beneficenza, ma estese a tutti quelli dove vien fatta vita comune, il Governo adempirebbe ad un suo preciso dovere.

**Cesena nelle recenti pubblicazioni** — Il prof. Cesare Romiti — un ottimo e doto romagnolo, memore sempre della sua ragione da cui vive lontano — ha testè pubblicato un suo studio su « Maurizio Bufalini medico condotto in Osimo ». Sauro i Cesenati, o dovrebbero sapere, che il più illustre loro concittadino nel sec. XIX, dopo aver per vari anni tenuti in patria uffici troppo subalterni, e dopo avere invano sperato di salire definitivamente ad una cattedra in Bologna (da cui lo tenevano lontano le diffidenze gesuitiche), risolve d' accettare il posto di proto-medico in Osimo (1832), da cui tre soli anni dopo passò alla Clinica di Firenze, donde dettò leggi — in fatto di medico sapere — all' Europa. Il prof. Romiti, sulla scorta dei documenti dell' archivio osimano, rifà la storia delle pratiche che quali condussero alla nomina del Bufalini, e raccoglie le notizie maggiori che egli può intorno al soggiorno del Cesenate nella città marchigiana.

Raccolta scarsa, perchè il Bufalini di quel suo soggiorno non ha lasciato troppo diffuso ricordo nelle sue *Memorie* — sempre, autobiograficamente, troppo concise — nè nel suo carteggio (a quanto almeno noi ne sappiamo), perchè poco egli amava aprirsi a confidenti sfoghi, e perchè, specialmente, non avrebbe potuto farlo scrivendo a Cesena, dove, pur non essendosi saputo far nulla per trattennero, era profonda l' amarezza per averlo perduto; amarezza che non si placò se non quando egli passò a Firenze, perchè, dinanzi al maggior centro d' Italia civiltà, qualsiasi nostra velleità municipale non poteva più sentirsi offesa: tutt' altro!

Siamo gratissimi al prof. Romiti del suo interessante studio, che ci è carissimo, come tutto quanto riguarda cose ed uomini del nostro paese.

**Nuovi uffici postali e telegrafici** — Da una dozzina di giorni sono incominciati i lavori per l' a-

dattamento di tutta la parte posteriore del locale dell' ex convitto (pianterreno) ad uso della posta, del telegrafo, e, confidiamo poter aggiungere, del telefono.

La nuova sede comprenderà tutto il lato di fondo del portico e ambienti adiacenti, più i due bracci perpendicolari a quello, fino alle due scale. La parte del portico così occupata verrà chiusa con grandi vetrate, e formerà l' ambulacro per il pubblico.

Nel mezzo del cortile è stato scavato un pozzo (a cui, ci si dice, verrà poscia applicata una pompa) da servire intanto per i lavori murali. Nel fondo di esso si sono trovate tracce di fondamenta di costruzioni dell' antico convento carmelitano, probabilmente della chiesa, e, al di sotto, lampade romane, e pozzi di carbone della stessa epoca, forse a segnare un confine, un termine, di qualche podere ai tempi della colonia.

**R. Scuola pratica d' agricoltura** — Con l' assistenza del commissario governativo prof. Giuseppe Ricca Kosellini, Ispettore al Ministero d' A. I. e C., hanno avuto luogo gli esami finali, terminati il 6 corr. Tutti i tredici alunni di terzo anno sono stati licenziati con buone votazioni. Ecco i nomi per ordine e merito:

1. Silimbani Egisto di Forlì - 2. Santi Gualtiero di Portomaggiore - 3. Partisetti Francesco di Ravenna - 4. Graziani Guido di Forlimpopoli - 5. Piazza Michele di Ravenna - 6. Brasini Egisto di Cesena - 7. Maioli Giuseppe di Forlì - 8. Bordini Andrea di Galeata - 9. Pratelli Angelo di Montescudo - 10. Ravaoli Giulio di Forlì - 11. Golfari Emilio di Gambettola - 12. Battistini Vittorio di Ravenna - 13. Nicoletti Benedetto di S. Arcangelo di Romagna.

Al 1.º riuscito (Silimbani Egisto) il ministero concede una borsa di studio per una delle Scuole speciali d' agricoltura.

**Il caldo** — Temperatura del giorno 7 Agosto: Massima temperatura 38º - Minima temperatura 24º. Tale massima temperatura, dal 1880 — tempo in cui funziona il nostro osservatorio — non fu mai raggiunto.

**Tiro a segno** — La locale Società ci comunica con preghiera di pubblicazione:

Spett. Direzione

Società Tiro a segno Nazionale — Cesena.

Il sottoscritto avendo avuta la fortuna e l' onore, nella Gara Reale della quinta gara generale di Tiro a Segno di Roma, di guadagnare la splendida Medaglia d' oro delle Signore di Cesena, prega cotesta spett. Direzione a voler essere interprete dei suoi sentimenti di riconoscenza presso le Gentilissime Donatrici per l' ambito e prezioso ricordo.

Ringraziando del favore col massimo rispetto

VINCENZO ULRICHI

Socio della Società di Tiro a Segno di Torino

**Nuova Cooperativa** — Si è di recente costituita una « Società Cooperativa Cesenate » fra i muratori ed arti affini, la quale si propone « non la lotta, ma la cooperazione e l' indipendenza ». Se quest' ultima s' intenderà anche da qualsiasi vincolo politico — rispetto all' ente, s' intende —, i propositi non possono essere migliori. Auguri.

**Contro il buon costume** — Anche a Cesena, abbiamo avuto un caso; fortunatamente però isolato, e non in istituto d' educazione. Uno sciagurato, addetto come inserviente alla Chiesa dei Servi, avrebbe compiuti atti di corruzione contro alcuni fanciulli, nel campanile e nel vestibolo della chiesa stessa. Non è vero però che sia fuggito. Egli è in stato d' arresto, legalizzato dall' autorità giudiziaria, che procede contro di lui.

**Spacci normali** — Dopo molto tempo che i prezzi non elevati del grano l' avrebbero imposto, il Forno municipale si è indotto finalmente a ribassare i prezzi del pane a 27 cent. il Kg. Ma anche le carni si mantengono a basso prezzo sul mercato, e la Macelleria comunale non mostra di accorgersene.

Noi credevamo, ingenui, che gli spacci normali fossero intesi a tener sempre equamente miti i prezzi dei generi di prima necessità.

Ma il nostro Municipio, largheggiando nel numero degli addetti e nelle conseguenti spese, ci dimostra tutto il contrario!

**Tombola** — Giovedì 15 corr., alle ore 17.30 avrà luogo la consueta tombola a beneficio della Società dei Reduci.

**Per la pubblica igiene** — Uno dei ritrovi serali, in queste sere di caldissima estate, è l' esterno del Caffe Forti, nell' angolo formato dalla facciata del Ridotto e dalla prossima piazzetta Fabbri. Ma ivi appunto pestifere esalazioni molestano i convenuti. Ondate di fetore salgono su dalle chivliche, le quali, per il loro congegno, dovrebbero essere intese a impedire ogni ammorbamento; ma invece, non venendo mai nettate dai detriti che vi si formano, non venendo mai largamente inaffiate con copiose acque, diventano veri depositi di porcherie. Altre ondate non meno fetenti vengono dai contigui monumenti vespasiani del vicolo del campanone, ai quali non si fanno frequenti lavaggi di cloruro o d' altre materie disinfettanti, e nei quali accadono anzi frequenti ristagni, che sono causa d' orribili miasmi.

C' è ancora un' Assessore per la Pubblica Igiene? Lo faccia saper al pubblico, provvedendo in proposito.

**Banda Militare** — Domani, Domenica 11 corr. dalle ore 20,30 alle 22 la banda militare in Piazza E. Fabbri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia
2. Sinfonia — Ruy-Blas — Mendelssohn
3. Atto 3º — Manon — Massenet
4. Ricitara — Tartara — Sellenich
5. Suono atto 3º — La Forza del destino — Verdi
6. Valzer — Sauge Viennese — Strauss.

## LA RASSEGNA NAZIONALE

SI PUBBLICA IN FIRENZE DUE VOLTE AL MESE

1.º Agosto

Sibilla « Lettere ghibelline: Il modernismo » — G. Grabinski « Il cattolicesimo Inghilterra dopo la conversione del Newman » — G. Ferrati « Manifestazioni religiose d' un umanista » — L. Boggio « Il brillante nella commedia italiana » — R. Mazzei « Le recenti agitazioni agrarie in Toscana e i doveri della proprietà » — P. Molino « Un cappuccino ambasciatore a Vienna (1695-96) » — G. Daneo « La nuova legge sui nostri porti » — X. « Lo Gnosticismo » — Ruth « Le saints successeurs des Dieux » — D. Melegari « Cristina Auberjoi — Americanus » « Il Giappone e gli Stati Uniti » — E. Skingswan « Libri e riviste estere » — S. M. « Cronaca sentimentale » — V. « Rassegna politica » — Notizie.

CARLO AMADUCCI, gerente responsabile  
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

## OCCASIONE FAVOREVOLE

Nei pressi di Forlì (a mezzo Chil.º dalla Città) si venderebbe un **Orto** di Ett. 2 circa con annesso Maceratajo da Canepa accreditatissimo.

Per trattative rivolgersi alla Tip. Biasini-Tonti, Cesena.

## FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA

MILANO

AMARO TONICO,

CORROBORANTE,

APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

## PREMIATA CALZOLERIA STIVAL D'ORO

di MICHELE LORENZI

CESENA — Via Carbonari n. 6 — CESENA

Svariato e grande assortimento in:  
*Calzature di lusso eccorenti per UOMO e DONNA.*

*Polacchi e scarpine per Bambini e Ragazzi. Sandali e scarpe di Tela per Stagione. Pellami ed Affini Nazionali ed Esteri.*

*Specialità in Stivali e Stivaloni per Militari e Cacciatori — Gambali per Cavalieri, Ciclisti, ecc.*

Si eseguono le riparazioni

PREZZI MODICISSIMI

# Sapone Banfi

TRIONFA - S' IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L' unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a C. 30, 50, 80 al pezzo  
Pezzo speciale campione C. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDIATO** all' Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al ostrame, allo Solfo, all' Acido fenico, ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI** - Milano

INSUPERABILE

# AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. - Conserva la biancheria. - È il più economico.

Usatelo - Domandate la **Marca Gallo**

**Amido in Pacchi** canoli  
o pezzi  
(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'  
**AMIDERIA ITALIANA** - Milano  
Anonimo capitale 1.000.00 versato

# SBRIGHI SANTE

Via Strinati (già Fiera) N. 13

Grande deposito

# SACCHI di TELA JUTA

## SEGHERIA SOCIALE - CESENA

*Società Anonima a Capitale illimitato*

Con Succursale a **SANTARCANGELO**, Molino a Turbina  
Macrelli condotto dai **Fratelli EMILIANI**.

**Compra vendita** legnami in tronchi.

**Segatura** tronchi — travi — tavole — tavoloni.

**Piallatrici** — incastratrici — raddrizzatrici per lavori diversi.

**Specialità** cornici per mobilio.

**Pavimenti** — infissi — serramenti.

**Vantaggi**  
*della Segatura* Minima perdita di legname.  
*Meccanica* Lavoro accurato — sollecito.  
Prezzi convenienti.

## Bagno di Romagna | Firenze

Regie Terme di S. Agnese

Acque salse, boro, litio, iodio, brouiche alla temperatura di 43 gradi

BAGNI D'IMMERSIONE, IDRO-TERMO-ELETTRICI A VAPORE,

FANGHI, DOCCIA SCOZZESE, BEVANDA

Accessi: da CESENA, da Meldola, da Bibbiena

**Servizio automobilistico** — Firenze — Bagno — Forlì e viceversa

# AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con Medaglie d' Oro e Diplomi d' Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro China**. USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

*Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi*

*Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FRATELLI BAREGGI - Padova*

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei **FRATELLI BRANAC** di Milano

**I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.**

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC  
SUPERIEUR

CREME E LIQUORI  
SCIROPPI E CONSERVE

VINO  
VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO



## MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO

CESENA.

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis. Corso Umberto I.° N.10